

La professione di fede è abbastanza, oppure contano anche i fatti?

"Non chiunque mi dice: Signore, Signore! entrerà nel regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio che è nei cieli" (Mt. 7:21).

"Nominare il nome di Dio invano" non vuol dire solo bestemmiare. E' pure quando il non credente proclama il nome di Dio e compie qualcosa solo per compiacere la gente, ma non per compiacere Dio. I Farisei compivano atti di carità in pubblico solo perché la gente li vedesse e li lodasse. Con sarcasmo Gesù dice loro: "Così hanno già ricevuto la loro ricompensa", il loro prestigio sociale, ma al giudizio finale che riceveranno? Sette figli di un certo Sceva avevano cercato d'invocare il nome del Signore Gesù su quelli che avevano degli spiriti maligni, e l'uomo che aveva lo spirito maligno si scagliò su due di loro; e li trattò in modo tale che fuggirono da quella casa, nudi e feriti (At. 19:13-17).

Gesù sapeva bene che cosa avrebbero fatto gli impostori spirituali. *"Molti mi diranno in quel giorno: "Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo e in nome tuo cacciato demòni e fatto in nome tuo molte opere potenti?". Allora dichiarerò loro: "Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, malfattori!"(Mt. 7:22,23).*

Come può una persona mettere alla prova sé stesso o un altro, e determinare se è una contraffazione spirituale? *"Guardatevi dai falsi profeti i quali vengono verso di voi in vesti da pecore, ma dentro son lupi rapaci. Li riconoscerete dai loro frutti. Si raccoglie forse uva dalle spine, o fichi dai rovi? Così, ogni albero buono fa frutti buoni, ma l'albero cattivo fa frutti cattivi" (Mt. 7:15-17).*

Gesù, però, parlava di doni spirituali dello Spirito, non dei dettagli della Legge dell'Antico Testamento. Senza amore e carità, e la volontà di perdonare agli altri, tutte le opere che si possono fare sono nulla (1 Co. 13). E' vero?

Che sono, però, questi "doni spirituali"? Essi non solo esclusivamente doni invisibili, perché Cristo parla di frutti **visibili!** Atti malvagi da Paolo vengono chiamati **"le opere della carne"**. Che cosa sono? *"Ora le opere della carne sono manifeste, e sono: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregoneria, inimicizie, discordia, gelosia, ire, contese, divisioni, sètte, invidie, ubriachezze, orge e altre simili cose; circa le quali, come vi ho già detto, vi preavviso: chi fa tali cose non erediterà il regno di Dio" (Ga. 5:19:21).* Queste cose sono esempi di inosservanza della Legge.

"Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo; contro queste cose non c'è legge" (Ga. 5:22,23). Questo indica che contro quegli altri atti c'è una legge (non necessariamente la legge civile, ma la Legge di Dio. La natura specifica di quegli atti cattivi rende chiaro qui che cosa Paolo intendesse: se fate queste cose non entrerete nel regno di Dio (5:21b). Anche Cristo ammoniva: "Guardatevi dai falsi profeti". Essi vi insegneranno a non prestare attenzione alcuna alla Legge di Dio.

Per lo studio ulteriore: Sl. 19:7-11; 119:105; Pr. 6:23; Is. 8:20.